

nistro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

a seguito di una segnalazione da parte dell'Assoconsum, come si evince da un comunicato Dire del 25 gennaio 2005, l'ondata di maltempo, che in questi giorni sta colpendo l'Italia, ha avuto pesanti ripercussioni anche per l'agricoltura;

la CIA — Confederazione Italiana Agricoltori — è seriamente preoccupata per i riflessi negativi del maltempo sulle campagne, ma, al tempo stesso, è anche allarmata per i rincari e le speculazioni che si stanno verificando in riferimento a vari prodotti, quali ad esempio: mele, kiwi, carote, finocchi, radicchio, eccetera.;

alcuni alberi da frutta così come alcune colture sono state completamente danneggiate —:

quali iniziative ritenga di dover adottare a sostegno del settore agricolo già seriamente deneggiato a causa delle avversità atmosferiche dei giorni scorsi;

a quanto ammontano, in termini economici, i danni causati dal maltempo;

se non ritenga opportuno avviare un monitoraggio allo scopo di verificare se vi siano stati aumenti di prezzo ed eventualmente calcolarne la percentuale. (4-12764)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

i residenti del Comune di Bentivoglio in provincia di Bologna e i Comuni di San Pietro in Casale e Malalbergo stanno combattendo da ben due anni, hanno formulato una petizione di 7 mila firme, contro la costruzione di una centrale turbo gas da 800 Megawatt nel territorio di Bentivoglio;

in questi giorni si sta ventilando di nuovo l'ipotesi di detta costruzione voluta dalla Società Mirant Italia SpA;

il piano energetico nazionale, secondo l'interrogante, non prevederebbe la realizzazione di impianti di questo tipo poiché una supercentrale di questa portata avrebbe un devastante impatto ambientale con il territorio interessato;

i comuni interessati a detta costruzione fino ad oggi risulta che non siano stati ufficialmente informati e avvisati dovutamente della questione nonostante la legge lo preveda;

il moltiplicarsi di insediamenti di queste centrali va nella direzione dell'aumento di immissioni in atmosfera di gas serra e non della loro riduzione come richiesto dal protocollo di Kyoto e dalla conferenza sull'ambiente del 2003 di Johannesburg. Si dovrebbero realizzare progetti industriali per la riqualificazione ambientale del territorio e non penalizzarlo con la collocazione di nuove attività inquinanti;

tale processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica (legge 55 del 2002), la mancata informazione tempestiva e consultazione preventiva dei cittadini come previsto dalle norme vigenti, pongono evidenti esigenze di rafforzamento del sistema di garanzie dal punto di vista dei cittadini in particolare riguardo alla salute e all'ambiente così come sta accadendo per i cittadini di Bentivoglio che, stanno organizzando battaglie su battaglie contro questo progetto —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

in caso affermativo se le dimensioni della centrale siano tali da radicare la competenza del Governo ovvero se intendano verificare se sia stata richiesta per tale impianto una Valutazione di Impatto Ambientale e verificare se tale costruzione sia in contrasto con le Linee guida nazionali in materia di produzione di energia elettrica;

se non ritengano opportuno adottare iniziative volte a sospendere l'iter relativo alla costruzione della suddetta centrale, al fine di confrontarsi con le popolazioni locali interessate e gli enti locali. (4-12726)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con legge finanziaria 2005, l'articolo 1, al comma 265, ripropone gli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale, di cui al decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito in legge del 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni;

nel suddetto comma, i suddetti interventi, vengono estesi anche al Comune di Marcianise (Caserta) ed al distretto di Brindisi non meglio identificato;

l'interrogante, si è già rivolto all'onorevole Ministro, stigmatizzando l'esclusione da alcune delibere del Cipe, nel dicembre 2003, della città di Brindisi e di alcuni Comuni della provincia, già inclusi nell'obiettivo n. 1;

la stessa regione Puglia, aveva indicato i territori di cui sopra, in una deliberazione inviata al Cipe, da inserire tra le aree per gli interventi di promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002, (*ex* legge n. 181/1989);

pertanto, l'identificazione delle aree agevolabili comprese nell'ambito del distretto di Brindisi, dovrà essere inequivocabilmente oggetto d'intesa, tra il suo ministro, la regione Puglia e la Società Sviluppo Italia —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte ad esplicitare che per « distretto » di Brindisi s'intenda inequivocabilmente che, la città di Brindisi e gli altri Comuni sinora esclusi, possano beneficiare degli interventi per la promozione industriale, *ex* articolo 73 — legge n. 289/2002 (*ex* legge n. 181/1989). (4-12762)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA e ROGNONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre scorso l'associazione « Altroconsumo », una delle più rappresentative nel campo della difesa dei consumatori, in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, ha effettuato un'indagine per accertare se le regole imposte dalla vigente regolamentazione in materia di diffusione pubblicitaria fossero realmente rispettate nelle reti televisive nazionali Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Rete 4, Italia 1 e La 7 ed in tre circuiti locali quali Telelombardia, Odeon TV e 7Gold;

la ricerca è stata condotta monitorando una settimana di programmazione televisiva e la diffusione dei messaggi pubblicitari nelle due fasce orarie che vanno dalle ore 16.00 alle ore 19.00, la cosiddetta fascia protetta, e dalle ore 19.00 alle ore 22.30, fascia in cui i minori seguono generalmente i programmi televisivi insieme ai genitori;

l'indagine effettuata ha rilevato che i limiti orari di affollamento pubblicitario, stabiliti dalla legge 233/90, e poi ribaditi dalla legge 112/04, la cosiddetta legge Gasparri, sono stati largamente ignorati proprio nella fascia oraria monitorata, che è poi quella più delicata in quanto registra la maggior presenza di utenti in età non matura;

il Codice di autoregolamentazione prevede che la pubblicità di alcolici non deve in alcun modo essere trasmessa in fascia protetta, avviene invece che, in palese violazione dell'articolo 10 della legge 112/04, non viene prestata alcuna attenzione alla tutela dei minori, trasmettendo spot pubblicitari di alcolici e bevande energetiche proprio durante le ore in cui i minori vedono da soli la TV;